



La nascita e la crescita di Altra Savona sono state accompagnate da commenti positivi (la maggioranza) ma anche da poche malevole critiche che hanno cercato di targare il movimento come “qualunquista”.

Ricordo allora a me stesso che il Movimento dell’Uomo Qualunque nasce alla fine della seconda Guerra mondiale in un momento di grande fermento politico ma anche di grande crisi. Secondo Guglielmo Giannini, il suo fondatore *“Noi non abbiamo bisogno che di essere amministrati: e quindi ci occorrono degli amministratori, non dei politici... un buon ragioniere che entri in carica il primo gennaio e se ne vada al 31 dicembre e che non sia rieleggibile per nessuna ragione”*

Il Qualunquismo era fondato su un assoluto liberismo, sulla lotta al comunismo al capitalismo della grande industria sulla negazione della necessità della presenza dello Stato nella vita sociale. Sappiamo che il Movimento Qualunquista ebbe un buon successo elettorale nel 46 (5° partito) ma poi finì per sciogliersi nel 1948.

Francamente AltraSavona ha ben poco a che spartire con il Qualunquismo.

AltraSavona nasce per la realizzazione di un progetto di cambiamento che parta dalle reali esigenze del territorio ma che si sviluppi grazie alle sinergie fra gli enti territoriali e lo Stato.

La novità del movimento è data dal superamento delle ideologie dei singoli componenti di Altra Savona, ideologie che non vengono rinnegate o abiurate, ma che sono appunto superate dall’obbiettivo comune che è quello della realizzazione del progetto.

Ed ecco quindi che Altra Savona non fa campagne ideologiche ma presenta alla gente nei suoi periodici incontri serali presso la sede in Via Paleocapa 17 il progetto che si sta sviluppando per la rinascita della città e della Provincia.

Un progetto che per la sua realizzazione ha bisogno di un impegno politico forte, non di semplici amministratori o ragionieri, per dirla alla Giannini.

Anzi di semplici amministratori e ragionieri ne abbiamo avuti fin troppi. Occorre invece una visione di più ampio respiro consapevole che un programma di sviluppo di un comprensorio richiede tempo, impegno, passione e moralità.

A questo proposito, senza voler esprimere giudizi su nessuno visto che le pagine dei giornali e le cronache dei nostri telegiornali sono spesso occupate da fatti che ci obbligano a riflettere sulla classe politica in generale e sui suoi privilegi e malvezzi, un primo segnale che Altra Savona ha lanciato fin dalla sua costituzione a dimostrazione dello spirito di servizio che deve impegnare chi lavorerà con noi è l’impegno alla riduzione al 50% degli emolumenti di tutti gli amministratori pubblici per impiegare per la comunità i costi della politica.

Rimando quindi al mittente l’epiteto di qualunquista che qualcuno ha voluto rivolgerci convinto che nella sua accezione negativa che il termine ha ormai assunto nell’uso comune ben si addica a coloro che ritengono che qualunque sia la forza politica di governo, chiunque siano gli uomini nulla possa cambiare e non invece a chi entrando in Altra Savona dimostra di voler partecipare a costruire il progetto di cambiamento per il quale questo movimento è sorto.

Mauro Buzio

Consiglio Direttivo Altra Savona

www.altrasavona.it